

Rapodistria, 3 aprile 1919.

Chiarissimo signor professore,

Già prima della guerra ebbi la fortuna di poter esser presentato a Lei per lettera; stavo allora occupandomi d'un lavoro, che, interrotto forzatamente nel triste periodo degli ultimi quattro anni, fu ora da me ripreso con tutto l'ardore d'un giovane trentenne, che vide finalmente attuato il suo sogno d'infanzia e che vuole che il suo primo utile lavoro, iniziato con diligenza e difficoltà sotto auspici infasti, si compia dopo avvenuto il grande miracolo e venga a portare il suo primo, modesto tributo d'affetto a quella nobile famiglia di studiosi, a cui mirava sempre, anche prima, con tutta la parte più pura e più santa dello spirito, ma da cui era tenuto, in parte, staccato dagli artigli grifagni dell'aquila bicipite.

Già allora Ella m'accolse con una cordialità che non scorderò mai e la sua lettera

D' allora è qui nel mio scrigno Tra le mie  
reliquie più preziose; anzi in essa mi pro-  
metteva indicazioni bibliografiche specialm.  
per quello che riguarda il dialetto veneto.

Il mio lavoro è di carattere linguistico-  
botanico; tratta dei nomi dialettali di piante  
in Tutti i dialetti d' Italia. I contributi  
che mi piovero d' ogni regione da' volonte-  
rosi colleghi e amici e sconosciuti m' indus-  
sero a estendere le mie ricerche, che pri-  
ma si limitarono a' dialetti vicini e affi-  
ni al mio (il Trentino), anche agli altri  
dialetti d' Italia e tentare così di dare  
un quadro completo della Terminologia,  
tanto variata e tanto fantasticamente bella,  
per tutte le piante e in tutte le provincie  
della penisola. Vorrei che a opera com-  
piuta la raccolta non dovesse riuscire in-  
degna di quella tanto apprezzata in

Franca di Rolland E. (Flore populaire de la France ou histoire naturelle des plantes).

Ora, per i dialetti dell' Alta Italia credo d'aver spogliato tutte le fonti, mentre lo dovrò fare per quelli della bassa Ital., incominciando dall' Umbria. Ho trovato una ricchissima bibliografia nella sua: Cronologia e m' attingo a quella; se, però, dopo la pubblicazione d'essa o durante la guerra Ella sapesse di nuovi lavori su flore singole contenenti anche voci dialettali, Le sarei grato, se volesse farmi avvertito.

Ho presentato al giudizio della commissione del r. Istituto lombardo un saggio sui nomi del *Colchicum autumnale*, L. in tutte le parlate dell' Italia settentrionale, con speciale riguardo a quella trentina e il chiar. prof. Guarnierio m' avverte che per il trevigiano, oltre ai nomi da me elencati: fior della brosa e poreta, è in uso anche bràcoi

che m'è del tutto nuovo e mi sembra inter-  
tessantissimo. C'è anche l'indicazione  
bibliografica: Atti R. Istituto Ven. Tom.  
LXXVI Serie IX, 1916-17, pag. 1237-1545; non  
so però l'autore. Si tratta dunque d'una  
raccolta nuova, da me non ancora consulta-  
ta (perchè apparsa durante la mia prigio-  
nia in Austria) che sarebbe preziosissi-  
ma per il mio lavoro.

So che Ella è "magna pars" nell'Isti-  
tuto e La prego, se la richiesta d'un e-  
stratto in dono esce dai limiti del discreto,  
d'esser tanto buono, sig. Professore, d'in-  
viaruni a prestito, cioè verso pronta re-  
stituzione, una copia, perchè io qui nel  
la quiete di questa cittadina di mare  
ne possa fare lo spoglio.

Se potessi riuscirLe in qualche ma-  
niera utile e così dirLe quanto Le sono  
riconoscente e devoto, sarei felice.  
Atendo da Lei un'occasione

Vittorio Bertoldi

Capodistria - R. Istituto magistrale.